Anno XXXV. Martedì 12 Decembre 1882 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE NOSTRE SCUOLE SECONDARIE

A proposito dell'interpellanza svolta nella seduta consigliare 4 corr. intorno alle scuole secondarie, troviamo opportuno di fare alcune considerazioni.

Ogni anno, durante la discussione del bilancio ginnasiale, qualche on. consigliere approfitta dell' occasione per dir male delle scuole secondarie comunali. Una volta è il consigliere *A* che esce in una filippica contro il ginnasio; un'altra il consigliere *B* che dice corna della scuola tecnica. L' assessore delegato alla pubblica istruzione suole rispondere lì per lì quello che gli viene alla mente: gl'interpellanti non insistono e non si persuadono: si finisce coll' approvare il bilancio e felice notte, a rivederci un altr' anno.

Il sistema è talmente radicato che dal 1859 in poi si può dire non sia passato un anno senza che siano state fatte delle lagnanze più o meno giuste, più o meno gravi sulle scuole secondarie: e il più delle volte l' Amministrazione non ha saputo che cosa rispondere, mai per molti anni si è curata di verificare e di rettificare.

È superfluo il dire quanto sia commendevole questo modo di procedere. Se esiste il male, perchè non vi si pone rimedio? Se non esiste, perchè si lasciano le scuole e gl' insegnanti tutti sotto il peso di accuse impersonali, che dall' aula consigliare diffondendosi nelle famiglie, riescono di grave danno alla dignità della scuola e del corpo insegnante?

Noi dobbiamo pur troppo riconoscere che l' autorità Municipale, mentre ha curato con vero amore, specialmente in questi ultimi tempi, l' istruzione primaria, ha fatto sempre ben poco per le scuole secondarie; ben poco, s' intende, di quello che è pur tanto necessario ad incoraggiare gl'insegnanti, a sostenere il decoro degl'istituti, a curare l' efficacia dell' istruzione.

In tutto il ventennio che decorse dal 1859 avrà ben fatto imbiancare qualche parete, tingere del verde colore della speranza i banchi secolari delle scuole gesuitiche, avrà ben fatto eseguire qualche lavoro muratorio e provveduto, nei limiti della più rigorosa necessità un po' di materiale scientifico.... Ma chi si è mai curato dell' andamento didattico delle scuole? Chi ha esercitato su di esse qualche sorveglianza?

Anzi alcune misure adottate in quegli anni, come la soppressione del posto di direttore del Ginnasio e dell' ufficio di cancelleria, e la sottrazione di locali necessarii, che vennero destinati ad altro uso, contribuirono a deteriorare la condizione materiale e morale delle scuole e provano quanto affetto e quanta sollecitudine abbia avuto l' amministrazione municipale per gli istituti da essa dipendenti.

L' autorità governativa, alla quale forse il Municipio lasciava l' incarico della sorveglianza didattica, ha fatto ancora meno: essa per quindici anni e più è stata un mito per le nostre scuole. Si diceva che v' era un Provveditore. Ma chi l' aveva mai veduto? È inutile accennare le conseguenze di questo sistema, che rese possibili molti abusi e gravi irregolarità. Basti il dire che rimasero per più anni vacanti delle cattedre, senza che nessuno si curasse in tempo opportuno di provvedervi, il che si faceva poi alla meglio e sempre tardi e con insegnanti non muniti di regolare diploma.

Le interpellanze adunque periodicamente fatte e sempre invano da qualche consigliere erano allora giustificate; ed è ben anzi da meravigliare che, malgrado tutto ciò le scuole abbiano sempre camminato per forza propria; che chi ha avuto voglia di studiare, sia andato avanti, e che il male sia stato molto minore di quello che poteva essere in un periodo di tempo, nel quale si può dire che nessuno in Municipio sapeva che ci fosse un Ginnasio o una scuola Tecnica.

Questo *medio-evo* scolastico si dilegua in parte quando il cav. *Adolfo Cavalieri* assume l' assessorato della pubblica istruzione. Nello scorso quinquennio le scuole furono minuziosamente ispezionate per ben due volte dall'on. assessore comunale e dal R. Provveditore cav. Anziani, i quali si trattennero per più ore in tutti i corsi, assistendo a intere lezioni di tutti gl'insegnanti del Ginnasio e della Scuola Tecnica.

L' effetto di queste visite, l' ultima delle quali ebbe luogo due anni fa, avrebbe dovuto essere quello di riconoscere se ed ove era il male tante volte deplorato, e di rimediarvi energicamente.

Ma invece sappiamo benissimo che, tranne qualche lieve ed inevitabile modificazione nel personale e qualche materiale ristauro, le cose sono rimaste presso a poco com' erano prima: dunque o non si trovarono inconvenienti o non si credè opportuno porvi riparo. E intanto come si spiegano le frequenti lagnanze intorno all' andamento di queste scuole? Che cosa si risponde a un autorevolissimo consigliere comunale, che nella seduta del 4 corr. lanciava parole di fuoco contro uno dei più importanti istituti d' istruzione secondaria?

Dinanzi a questi fatti, ognuno deve riconoscere la necessità ineluttabile da parte del Municipio o di provvedere con fermezza, se il male esiste, o di imporre silenzio a chi si permette di diffondere sulle sue scuole un'aura sinistra di immeritata diffidenza.

Ma invece il provvedimento adottato di incaricare nuovamente l' on. assessore alla pubblica istruzione di visitare le scuole insieme al R. Provveditore, ci sembra inefficace, se non poco serio.

Se l' ispezione già fatta recentemente per due volte dallo stesso assessore ha dato que' bei risultati, figuriamoci quali sarà per produrre la sua terza comparsa.

Del resto noi non dubitiamo di affermare che l' amministrazione comunale sa già da gran tempo quali sono le riforme necessarie nelle nostre scuole; sa quali insegnanti devono essere collocati in onorato riposo, sa quali provvedimenti deve adottare per il soverchio numero degli studenti, causa principale dello scarso profitto in alcune classi. E quando, malgrado sappia tutto questo, essa si limita a mandare l' assessore a fare un giro per gl' istituti, ci è lecito il credere che le cose resteranno per moltissimi anni ancora quelle che sono al presente. E se qualche provvedimento verrà adottato, o sarà, come per il passato più dannoso che utile, o sarà diretto a turbare i ragni ed i topi che da parecchi lustri hanno tranquilla sede su per le pareti e sotto gli assiti fradici di quelle umide e tetre spelonche usurpanti il nome di scuole, a risanare le quali si esercita da qualche anno lo zelo indefesso, ma degno di miglior causa, dell' egregio capo divisione e degl' ingegneri municipali.

Le interpellanze avvenire, che non mancheranno, perchè oramai l' abitudine è inveterata, getteranno lo sconforto nell' animo di coloro, in cui vive il sentimento del dovere ed hanno ancora la forza di adempierlo; ed avranno un benefico effetto soltanto per il Venerabile Seminario-Collegio Arcivescovile.

Le Camere ed i Tribunali di Commercio

Le recenti Elezioni Milanesi

Trattandosi di tesi d' occasione ritengo non opra gittata l' offrire i seguenti cenni, quali risguardano gli provvedimenti pelle Banche e Borse e quelli dei Tribunale di Commercio.

Farò seguire poche parole riflettenti le elezioni commerciali della Capitale morale della nostra Penisola.

Seguendo il suespresso ordine comincierò quindi dalla Camera di Commercio, ed accennerò primieramente alla Commissione ch' ebbe l' incarico di porsi d'accordo con quella del Codice di commercio allo scopo di preparare e studiare le norme disciplinari delle Banche e quelle della mediazione.

Della suespressa commissione fanno parte li Presidenti delle Camere di Commercio o Sindaci di Borsa di Roma, Torino, Milano, Palermo, Napoli, Genova e Firenze coadiuvati in questa bisogna dai commendatori Grillo, Allievi, e dall'Agente di Cambio Mortera. Queste autorevoli personalità che ebbero l' incarico dal Governo di approfondire la tesi e mettersi d'accordo coll'altra Commissione del Codice di Commercio onde preparare le suddette norme, s' è pronunciata in modo sfavorevole alla emanazione di una legge speciale, ritenendo basti all' uopo, un semplice regolamento. Dopo una serie di discussioni ed all' aver per bene ventilato il grave quesito venne d' accordo stabilita la massima che le Borse saranno create su domanda delle Camere di Commercio, domanda motivata però dalla richiesta di tal numero di negozianti quanti occorrono alla totale spesa delle tasse pagate pel mantenimento della Camera di Commercio, e debba mantenersi libero l'ingresso alla Borsa.

Per li provvedimenti poi, di pura formalità, la Commissione sarebbe d'avviso, si lasciasse larga libertà alle Borse di stabilirli ne'loro regolamenti interni, mentre li provvedimenti d'indole generale dovrebbero essere compresi in pochi articoli del regolamento.

Passando alli Tribunali di Commercio appo il Ministero di Grazia e Giustizia stassi con qualche sollecitudine provvedendo alla loro organizzazione nelle Provincie dell' Emilia, Marche ed Umbria. Stabilite in queste Provincie gl' indicati Tribunali, pel prossimo anno 1883, avremo nello stato in esercizio 28 Tribunali di Commercio, dei quali 22 ad una sola sezione e 6 a 2 sezioni. Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Venezia avranno due sezioni. I 22 Tribunali ad una sezione risiederanno uno per cadauno nelle seguenti città:

Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Chiavari, Civitavecchia, Ferrara, Foggia, Foligno, Messina, Monteleone, Novi Ligure, Palermo, Pesaro, Porto Maurizio, Rimini, San Remo, Sassari, Savona, Sinigallia, e Trapani.

Vent' otto Presidenti e sei Vice-Presidenti, 144 giudici, 156 giudici supplenti, 28 cancellieri, 23 vice-cancellieri e 6 aggiunti sono addetti al disbrigo del servizio de' 28 Tribunali.

È iscritta nel bilancio per stipendi a detto personale una spesa di Lire 234400, la quale va ripartita nella seguente guisa:

L. 82600 pei Presidenti e Vice-Presidenti tolti dal personale della Magistratura e non dal ceto commerciale; — L. 98000 pei cancellieri — L. 46000 pei vice-cancellieri e L. 7800 pei vice cancellieri aggiunti.

Toccato così della Camera e dei Tribunali di Commercio non mi resta che parlare delle Elezioni milanesi. In esse la politica ebbe la sua parte. Sono questioni nelle quali dovrebbe essere bandita, ma ormai, questa politica, la si fa entrare dappertutto.

Una lista era patrocinata dal Circolo Industriale coadiuvato dal periodico *Il Commercio*. Un' altra validamente sostenuta dall'Associazione Democratica; altra raccomandata dal Comitato Suburbano e dal Circolo Industriale.

L' Associazione serica che a Milano è autorevolissima, perorava pur essa la sua lista. Di 5600 elettori, circa 1200 andarono votare.

Ciò dimostra certamente un progresso sugl' anni scorsi, ma l' assieme non è tale da fare le meraviglie che qualche Giornale volle al riguardo fare.

Erano portati in tutte le liste: Pavia, Bergomi e De Angeli, quali tre, ottennero la quasi totalità dei voti, non meno caduno di 1200.

Il risultato di esse elezioni ha fatto buona impressione.

Ebbero l' onore dell' urna:

Antongini, Brambilla, Bergomi, De-Angeli, d' Italia, Gavazzi, Pio Miani, Crispi, Pirelli, Pavia e Riva Ernesto.

Sarebbe però necessario che le Associazioni Commerciali si prendessero maggior cura di queste elezioni, che pur hanno assaissima importanza, ma di ciò in articoli successivi.

CARLO BONIS.

DA BOLOGNA

10 Dicembre.

Dopo la prima rappresentazione della *Flora Mac-Donald*, nuova opera del m.° John Urick, mi era venuto in mente di scriverne qualche cosa. Ci pensai su una notte e, e poichè essa è sempre apportatrice di consiglio, non ne feci più nulla. Una cosa sola dirò, che cioè se aveste presi per moneta buona gli applausi di cui parlava la *Gazzetta dell'Emilia*, avreste fatto male. Intendiamoci: applausi ve ne furono, ma solo da parte di pochi amici e di alcuni che avevano già formato *a priori* il loro giudizio per la ragione semplicissima che a loro il biglietto era costato pochino pochino... La gran maggioranza del pubblico, che la prima sera accorse abbastanza numeroso, si sfogava a ridere. Era in fatto tutto quel di meglio che si poteva fare, non volendo contrapporre a gli applausi, manifestazioni *acute* di disapprova-

zione. Intanto notiamo subito che la seconda sera ci saranno state in teatro cento persone poco più, poco meno: io ne incontrai parecchie che uscivano a mezzo lo spettacolo, borbottando: che quella non era una musica, ma una accozzaglia informe di note. L'azione drammatica si svolge in Iscozia....

È una musica scozzese
e però niuno la intese......

La *Flora Mac-Donald* morrà certamente qui ove nacque, a meno che il maestro compositore non sia disposto a gettar via altre diecimila lire per farla rappresentare in un'altra città.

Ci vuol ben più che avere diecimila lire da spendere per saper scrivere un'opera!

L'altra sera chiusura della stagione con la terza ed *ultimissima* recita della *Flora Mac-Donald*. Hanno giuocato un bel tiro a quella simpatica artista che è la signora Boulicioff. Ieri l'altro alle quattro pom. hanno appiccicato una striscia rossa sotto il cartellone: la striscia diceva così: *Questa sera serata d'onore della sig.ª Nadina Boulicioff*. Povera signora! voleria onorare nella parte di *Flora* che non è una parte, sembrò a tutti un'ironia. Da vero l'impresa non fu cortese, perchè la sig.ª Boulicioff intelligente interprete del *Lohengrin* meritava riguardo maggiore.

A proposito: avete letto il ringraziamento che il sig. Urick ha inserito nella *Gazzetta dell'Emilia*, nel quale dice una quantità enorme di belle cose all'indirizzo del pubblico bolognese? Crederà che noi si viva in Iscozia! carino tanto!

—

Da varii giorni era annunciata a mezzo di cartelloni grandissimi la rappresentazione di una commedia nuova, in dialetto bolognese, del sig. Alfredo Testoni, dal titolo « Scuffiarein. » Il Testoni è giovane assai intelligente e so che l'anno scorso la sua commedia « Instariari » *(Superstizioni)* ottenne, a buon dritto, un successo ottimo e l'onore di molte repliche. Tutto questo fece sì che l'altra sera io me ne andassi al Teatro del Corso, pieno l'animo di quelle buone disposizioni di cui parla l'arguto Beaumarchais nella prefazione al *Barbier de Seville*. Pur troppo conto oggi una disillusione di più! Il sig. Testoni che ha avuto il merito di scegliere un tema bellissimo, lo ha sciupacchiato cadendo all'ultimo atto in tirate patetiche che puzzano di *tesi* lontano un miglio. Ha gonfiata la sua commedia con molti personaggi rappresentanti dei tipi veri solo nella fantasia di lui: ha cucito insieme alcune cosette di spirito, parecchie pagliacciate di pessimo gusto e qualche scurrilità e poi le ha presentate al pubblico, credendo di aver fatto una commedia. I conoscenti gli hanno battuto le mani, mo quelli che senza conoscerlo di persona lo stimano perchè lo sanno valente, sono in obbligo di dirgli: lavori con meno fretta e farà certo qualche cosa di buono.

—

I Francesi potrebbero stampare un Quintiliano moderno solo per fargli dire: *Comoedia tota nostra est.*

Di questa verità ci siamo convinti ancora una volta, ieri sera assistendo alla rappresentazione di quel lavoro gioiello che si intitola: « *Le monde où l'on s'ennuie.* » Inutile sciupare una commedia raccontandone l'intreccio: sarebbe un vero oscurantismo in questo secolo dei lumi. Basti sapere che c'è un bellissimo tipo di vecchia duchessa rappresentante la donna vera che si perde con la generazione che se ne va, tipo che serve di contrasto allo spirito della società moderna incarnato in molte signore che vanno pazze per le conferenze e in una signorina inglese che pesca un marito in mezzo alle speculazioni filosofiche del subbiettivo e dell'oggettivo. A questa *miss* stecchita come un teorema, che si pasce nella idealità di desiati amori reali, sta di fronte una cara creatura, una nipotina della duchessa, una donnina tutto spirito, tutto cuore, che ama e vuol essere amata, che è, senza reticenze, delicatamente espansiva, che vive insomma di vita vera. La commedia corre via rapida: le posizioni comiche si succedono le une alle altre con un crescendo Rossiniano e sempre regna superbo il frizzo acuto, smagliante, efficace. Che bella commedia e quanto ci siamo divertiti. La compagnia diretta da quel grande artista che è Emanuel, recitò con la massima cura e un elogio speciale deve farsi alla signorina V. Reiter (la nipote della Duchessa) la quale riscosse applausi ripetuti e fragorosi.

Annunzio a tutti gli amatori di cose belle, la pubblicazione prossima della Strenna del giornale « *Ehi! ch'al scusa* » Il volumetto dell'anno scorso ottenne un vero successo e gli elogi da parte di tutti e di tutto il giornalismo fioccarono giù fitti fitti. Che cosa si dirà quest'anno?

Facendo un tantino l'indiscreto ho saputo — ve lo dico sotto il suggello dell'amicizia — che la Strenna sarà stampata su carta di colore paglia e che la copertina del volumetto elzeviriano rappresenterà un motivo dei....

Parvus lo sa
Ma nol dirà....

In ogni pagina precedente quella del mese ci saranno elegantissime vignette e motivi in fototipia riproducenti soggetti relativi a quel mese appunto che è lì subito dopo. Così, per esempio, nella pagina prima del mese di Ottobre, si vedrà un palchetto del Teatro Comunale, una piccola parte della orchestra, una signora imbacucata che sta per uscire. Nel mese di maggio vedrete, in piccolo — dico così perchè non vi aveste a illudere — la processione per la Madonna di San Luca, un tipo di contadina, e via dicendo. In conclusione questa Strenna sarà la più bella delle Strenne presenti, passate e future, escluse, s'intende, quelle che il giornale « *Ehi! ch'al scusa* » pubblicherà ne gl'anni avvenire. Scherzi a parte: dal punto di vista tipografico sarà una cosa carina carina e l'interno del budino corrisponderà certo al di fuori, mentre seppi che lavorano a comporla, oltre i briosi redattori del giornale in dialetto, Panzacchi, Guerrini, Ricci. Sulla fede dei nomi possiamo giudicare fin d'ora.

La strenna uscirà per le Feste di Natale e costerà una vilissima lira. Quanti vogliono far con poco un regalo grazioso, sono avvisati.

PARVUS

Notizie Italiane

ROMA 10 — Si fanno vari pronostici sulla seduta di martedì che sarà gravissima. Arrivano molti deputati. Depretis sebbene ammalato, calcola assistervi.

Seri screzi si manifestano nel Gabinetto. Zanardelli essendo contrario alla proposta di Pierantoni.

La riforma dei regolamenti universitarii proposta da Baccelli incontra serie opposizioni.

— Commentasi il linguaggio aggressivo di qualche giornale berlinese attaccante Depretis.

Giers pranzò a Corte. Notasi un vivo scambio di dispacci fra Roma, Parigi, e Londra.

CATANIA — Mentre si stava scaricando la cassa dei pacchi postali i ladri la rubarono. I ladri furono arrestati ed ora trovansi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una parte dei pacchi rubati è stata rinvenuta.

MORTARA — Ieri l'altro, nelle prime ore antim. avvenne un incontro fra due convogli merci sulla linea Mortara-Vigevano.

Vi ebbero alcuni feriti e contusi nel personale, oltre a parecchi vagoni fracassati. La linea è interrotta e fino al suo riattamento i viaggiatori sono obbligati ad un trasbordo di circa 400 metri.

NAPOLI. — A Napoli si parla alla sordina d'un furto grave perpetrato con scassinazione in casa d'un ricco negoziante assente dalla città. Si vocifera che il furto ascenda a quattro o cinquecentomila lire.

— A Torre Annunziata, in una osteria, si impegnò una rissa furiosa fra tre fratelli a nome Veglia Avvinazzati, ed il vecchio oste, certo Cavallaro. Sopraggiunto in aiuto di questo ultimo il figlio di lui, Carlo, con un colpo di rivoltella fracassò il volto ad uno dei fratelli, ne atterrò moribondo un altro con una pugnalata al petto, e avvinghiatosi al terzo, dopo accanita resistenza lo freddò con due pugnalate al cuore.

PAVIA. — Si è costituito un Comitato eletto da 17 rappresentanti di varie Università, allo scopo di promuovere per la prossima primavera un pellegrinaggio a Caprera. Il Comitato diresse a quest'uopo una circolare a tutte le Università del Regno.

Notizie Estere

TUNISI. — Siamo informati Scrive la *Gazzetta d'Italia*: che il Governo francese ha comunicato all'Inghilterra ed all'Italia un particolareggiato progetto per la istituzione di una Corte suprema di giustizia a Tunisi.

Questa Corte dovrebbe essere composta di un mussulmano e di un israelita, come rappresentanti dell'elemento indigeno e dei delegati inglesi, italiani e francesi.

La presidenza della Corte dovrebbe essere tenuta dal ministro residente francese.

Non sappiamo ancora quale accoglienza abbia avuto una tale proposta.

FRANCIA. — I funerali di Blanc a Cannes riuscirono splendidi.

Pronunciarono dei discorsi il *maire* ed il Venerabile di una loggia massonica. In tutte le stazioni per cui è passato il feretro, vi furono imponenti dimostrazioni.

I funerali ufficiali avran luogo martedì alle 9.

È morto il celebre avvocato Lachaud, difensore del principe Pietro Bonaparte e di Bazaine.

Si temono gravi disordini a Rion, ove si dibatteva il processo contro gl'imputati dei torbidi di Montceau-les-Mines.

Sono stati spediti sul posto due reggimenti di fanteria ed una squadrone di cavalleria.

— Si annunzia alla Camera una viva battaglia per l'imminente discussione del bilancio straordinario. Il ministro delle finanze sarà aspramente combattuto per le sue dichiarazioni alla Commissione del bilancio.

La Banca Nazionale del Belgio ha ridotto lo sconto dal 4 1₁2 al 4 0₁0.

I socialisti italiani residenti a Marsiglia si sono riuniti per studiare il mezzo di venire in soccorso ai socialisti arrestati a Lione.

INGHILTERRA — Si ha da Londra dieci:

L'incendio ha continuato in proporzioni terribili. I pompieri fecero sforzi sovrumani: penetrando dalle finestre coprivano le mercanzie con tele bagnate; ma il fuoco divorava tutto. Lavoravano 26 pompe con acqua abbondante. Allora il capitano Shaw pensò ad isolare l'incendio; ma le case erano fra strade strettissime. Di quelle prospicienti ne furono salvate otto per miracolo. Tutt'un altro ammasso di case precipitò fra polvere fumo e scintille e con strepito tremendo, trasportando nelle ruine alcune pompe. Vi furono 6 feriti. Le rovine bruciano ancora. Nessun indizio della causa dell'incendio.

Le assicurazioni erano soltanto per 30 milioni.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. Nei *Grani* mercato inattivo. Qualità buone pronte da L. 24 a 24 25 con transazioni di poco conto. Scritture per fine corrente L. 24. 10 a 24, 25, più offerte che domandate.

Granoni. Locali mugnai assunsero la provista in brevi giorni di forte quantità di farina gialla per gl'inondati del Polesine. Da ciò una domanda attivissima di granone pronto che si vendette in discreta quantità da L. 19 a 20,50 secondo la qualità e provenienza. Scritture per fine corrente da L. 20.25 a 20.40.

Canape. — Andamento scoraggiante con vendite di piccole partite ai prezzi marcati di L. 200 al 225 circa il migliaio.

Comitato di soccorso per gl'inondati. — A seguito della nostra corrispondenza da Contarina ieri inserita, il Comitato ci dirige la seguente comunicazione che ci affrettiamo ad inserire:

« Prima di essere accolti a Ferrara, gl'inondati rimasero non poco tempo esposti all'umidità ed alle intemperie e pessimamente vestiti, nessuna meraviglia quindi se molti giunsero fra noi in deplorevole stato di salute, e se alcuni furono colti da malattia. Col cibo sano ed abbondante che loro si somministra, colla distribuzione di vestiti, colle cure che si ebbe di scegliere gli ospizi locali salubri, si ebbe la soddisfazione di vedere ben presto migliorata la condizione dei rifugiati, ed oggidì chi visita i ricoveri di città e quello di Aguscello non può non rimanere soddisfatto dell'aspetto della maggior parte di quegl'infelici, i quali in generale si mostrano contentissimi del trattamento che ricevono. Sopra una popolazione complessiva di 1270 individui si hanno attualmente solo 59 degenti all'ospedale. - Dal 27 Settembre a tutt'oggi si ebbe a Ferrara un movimento di quasi 4000 persone, ed in questo frattempo la mortalità in totale fu di 48, cifra non certo rilevante tenuto conto delle suesposte circostanze. Le malattie predominanti furono pneumonite, scarlatina ed angina difterica, e non sarà inopportuno il notare che molti giungendo a Ferrara furono condotti direttamente allo Spedale perchè già ammalati e che quelli di Contarina e Bottrighe specialmente diedero un maggiore contingente d'infermi perchè passarono quattro giorni sopra un vapore in Po privi quasi di vestiti.

« Le preoccupazioni del corrispondente della *Gazzetta* non sono quindi giustificate ed egli ed i suoi conterrazzani possono essere sicuri che il Comitato di soccorso, gl'Ispettori ed i Medici addetti agl'ospizi nulla trascurano che possa servire a migliorare lo stato di coloro che qui sono stati ricoverati. »

Nuova Società di M. S. — Essa si è costituita definitivamente la sera del 4 corrente fra i lavoranti sarti della nostra città e con oltre 60 adesioni. Vennero acclamato all'unanimità a Presidente il cav. avv. Adolfo Cavallieri e a Segretario il sig. Achille Valli.

Ci rallegriamo colla società per la sua costituzione, e per l'ottima scelta fatta, la quale è arra che soltanto al mutuo soccorso gli atti sociali saranno informati e che arriderà perciò al sodalizio quella vita prosperosa che noi cordialmente auguriamo.

Tombola telegrafica. — Il totale delle cartelle vendute fu di 392,073. Ne vennero esitate 30,451 a Roma, 16,815 a Venezia, 14,422 a Firenze, 5767 a Napoli, 5707 a Milano, 2922 a Bologna, 3732 a Palermo, 3489 a Ferrara.

Il foglio degli annunzi legali del 8 Decembre conteneva:

— Estratto di bando venale per vendita giudiziale da farsi il 12 gennaio

con ribasso di tre decimi dal prezzo di stima, di immobili situati in Ferrara e divisi in 7 lotti, di proprietà degli eredi Francesco Vallini.

— Avviso dell' Intendenza di Finanza per le rinnovazioni delle denuncie di manomorta da farsi entro il corrente Decembre.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il giorno 16 Decembre sul prezzo di due poderi in Sant' Agostino e Buonacompra deliberati in primo esperimento a Vicini Giuseppe.

— Istante il conte Alessandro Zannini e in pregiudizio Massimiliano e Ulisse Pasti di Ferrara, venerdì 19 Gennaio, si procederà all' incanto di due case poste in Ferrara via Ripagrande ai NN. 109 e 111.

— Istante l' Esattoria Trezza e in pregiudizio Zaniratti dott. Giovanni lunedì 8 Gennaio davanti al Pretore del 1° Mandamento verrà subastata una Casa situata in Ferrara via Garibaldi dal N. 21 al 33 e Vicolo della Sacca NN. 25 e 27.

— Seconda inserzione già riassunta.

Stampa cittadina. — « *Datemi due righe di un galantuomo qualunque e ve lo faccio impiccare* » soleva dire celiando Talleyrand buon'anima sua.

Senza essere Talleyrand, nè così crudele, lo stesso procedimento tiene la *Rivista* verso la nostra povera prosa. Così faceva ieri a proposito del nostro articolo di Sabbato ove a rigore della più stretta logica sostenemmo la tesi che se i Deputati non devono giurare, il giuramento dev' essere abolito anche per il Re.

« *Più che giusto! tutti eguali* » esclama la consorella approvando il ragionamento e le conclusioni nostre, ma nello stesso tempo stacca due righe di un periodo e si permette anche di capovolgerle per poter comodamente trarre l'illazione che noi desideriamo la reazione e il domicilio coatto per chi (a parole) si appalesa più liberale di noi.

Siamo sicurissimi che l' articolista della consorella sapeva di scrivere cosa di cui non è persuaso perchè noi il domicilio coatto non possiamo volerlo che per i birbanti, ma ad ogni modo parci che non sia un corretto sistema quello di far dire e pensare agli avversarj ciò che non pensano e non hanno mai detto e ciò che deve ripugnare agli onesti di tutti i partiti.

— Ieri a sera erano convocati gli azionisti del nuovo giornale *La nuova Ferrara*. Erano presenti 46 azionisti rappresentanti circa 70 azioni.

Dopo alquanta discussione intorno al programma del nuovo giornale, venne approvato un ordine del giorno col quale si deliberò di procedere alla nomina di un Consiglio Direttivo composto di sette membri, al quale è affidato l'incarico di procedere a tutti gli atti esecutivi per far sortire il giornale il più presto possibile e nominando i redattori — Con obbligo al Consiglio di convocare entro un mese gli azionisti per rendere ad essi conto del suo operato.

Il Consiglio venne composto delli signori: Gattelli comm. Giovanni, deputato, Borsari avv. Guido, Dossani avv. Eugenio, Galavotti avv. Geno, Ghirlanda Romualdo, Scarabelli prof. Ignazio, Vassalli avv. Giovanni.

I primi effetti dello scrutinio di lista! — Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Dal 22 novembre all' otto dicembre i nuovi deputati ricevettero in media dagli elettori 930 telegrammi e 1900 lettere raccomandate. I ministri poi ricevettero dai deputati 5600 lettere di raccomandazioni.

Per i maestri enciclopedici in musica. — La Presidenza dell' Istituto filarmonico di Rovigo dichiara aperto il concorso al posto di maestro dell' istituto stesso colla direzione della banda ed orchestra e speciale insegnamento degli istrumenti da corda con l' annuo stipendio di L. 2000 (!!) per un triennio dal primo gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

La chiusura del concorso è fissata col 26 corrente: l' eletto non sarà accettato in via definitiva se non trascorsi sei mesi d' esperimento.

Il capitolato dei diritti ed obblighi annessi al posto è visibile presso l' ufficio della Presidenza dello Istituto ogni giorno dalle 11 alle 2 pom.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 49 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La Commedia dei Burattini, *L. G. Piccardi* — La remora e il naviglio, *G. Fanti* - Perchè Enrico fu punito, *Emma Perodi* — La famiglia Gherani, *Contessa Della Rocca di Castiglione* — Il Baobab, *L' Amico dei Bambini* — La Fata volante, *Eugenio Checchi* — Dicembre — La storia del piccolo pilota, *Jack la Bolina* — Carità — Giuochi.

Si è pubblicato in Roma il N. 49, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Di un nuovo valico attraverso le Alpi. - Sulla composizione chimica e sulle prove delle rotaie d' acciaio. - Nuove osservazioni sopra i freni continui. - Le strade ferrate italiane nel 1881. - Movimento generale dei pacchi postali nel mese di ottobre. - Elenco dei lavori approvati dal 26 novembre al 2 dicembre 1882. - Nostre informazioni. - Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. - Appalti. - Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Decembre 1882

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zattoni Luigia fu Luigi, di Occhiobello, di anni 80, contadina, vedova — Gerardelli Pietro fu Luigi, di Crespino, di anni 56, contadino, coniugato — Longhini Carolina fu Luigi di Pontelagoscuro, di anni 55, contadina, ved. — Viviani Filomena di Pietro, di Fiesso, di anni 10.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3° 4 c
Alt. med. mm. 750 51	» mass.ª 7°, 6 c
Al liv. del mare 752,59	» media 5°, 5 c
Umidità media: 80°, 6	Ven. do. W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo e nebbia

Pioggia. Acqua caduta altezza mm. 0. 24.

12 Decembre — Temp. minima 2° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Decembre ore 11 min. 57 sec. 17.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Marcellina Delfini moglie affettuosa ed amatissima di Cesare Genta è morta ieri in giovane età dopo lunga e straziante malattia. La fine di quella donna veramente buona ha gettato nel lutto una famiglia di cui essa era la gioia.

Marcellina Delfini reggeva la sua casa con intelligentissima cura; era madre di famiglia sollecita, amorosa, pia; ed una carità sincera splendeva non ultima virtù fra i suoi pregi di donna e di cristiana.

Due teneri fanciulletti insieme col padre desolato, piangono questa luttuosa perdita; e la loro amarezza è divisa dallo zio che, non meno di essi, amava e stimava la cara estinta.

P. G.

BELLE ARTI

Ferrara 11 Dicembre 1882.

Sono pochi giorni che il caso più che altro mi condusse a vedere la restaurata e decorata Cappella di San Biagio nella Chiesa di Santa Maria Nuova. Il M. R. Don Luigi Merighi, alla generosità del quale devesi in massima parte questo abbellimento ebbe la bontà di darmi tutti gli schiarimenti all' uopo. La vecchia Cappella non si riconosce più; è tutta messa a nuovo in ogni sua parte dall' umile opera del muratore fino a quella delicatissima del pittore; il quale disegnò anche la bella cancellata in ferro, uscita dalla fucina del sig. Giovanni Pappotti. Il signor Ermete Marini ha risposto pienamente all' aspettazione fregiando la Cappella di belle decorazioni quantunque limitate a un campo così ristretto e non provveduto di molta luce. Della doratura dell' Icona e dell' altare non saprei che dire. Tre nuovi gradini di marmo furono messi all' altare: il nuovo pavimento fatto di mattonelle di cemento venute da Reggio, da di se bella vista. Oltre tutti gli arredi dell' altare messi a nuovo o nuovi affatto come le palme, vedesi sospeso alla piccola volta una bella lumiera antica di cristallo di Murano. Mi congratulo con chi generosamente intraprese quel ristauro e con chi lo ha coadiuvato. La Cappella di San Biagio è delle più belle di Ferrara.

Un dilettante di belle arti.

(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Buda Pest 9. — La Camera in occasione della discussione del bilancio per una comunicazione di Rohonezy provocò una scena scandalosa. Attaccando i funzionari e ministero nelle comunicazioni, disse fra essi esservi una banda di briganti di cui il ministro Hieronymi è il capo. Hieronymi rispose che la condotta di Rohonezy è infame. Il presidente del Consiglio prenderà nella seduta di lunedì occasione per protestare contro le ingiurie Rohonezy.

L'incidente produsse grande senzazione.

Alessandria 10. — La riunione di stamane al Politeama decise fare subito una dimostrazione pacifica al consolato chiedendo l'immediato pagamento delle indenità per le vittime del bombardamento. La dimostrazione si effettuò guidata dal comitato internazionale eletto dalla riunione. Parecchie migliaia di persone vi parteciparono.

Quasi tutti i consoli promisero di telegrafare ai loro governi.

Roma 11. — Il pranzo al Quirinale in onore di Giers non ebbe luogo iersera come erroneamente annunziarono alcuni giornali, ma avrà luogo martedì alle ore 7 1[2. Sono invitati tutti i componenti dell'ambasciata russa.

S. M. il Re è partito stamane per la caccia di Castelporziano; tornerà domani.

Londra 11. — Il conte e la contessa Menabrea parteciparono alla colazione offerta dal principe di Galles.

Il *Times* dice: L'Egitto verserà una contribuzione mensile di 3200 sterline per l'esercito d'occupazione.

Lo *Standard* ha da Vienna: Corre voce che Elliot andrà ambasciatore a Costantinopoli. Dufferin lascierà il 16 corr. Londra per l'Egitto.

Sofia 11. — L'elezione per la legislatura di secondo grado finora sono favorevoli ai conservatori.

Cairo 11. — Yakub Sami e Mahmud-femi sono stati condannati a morte; e la pena fu commutata subito in esilio.

Madrid 11. In un discorso all'*Alhambra*, Salmeron espresse l'opinione che la creazione della repubblica in Ispagna potrebbe produrre l'unione della Spagna col Portogallo.

Londra 11. — Derby entrerà a far parte del gabinetto. Gladstone si dimetterà da cancelliere dello scacchiere conservando il titolo di primo lord della Tesoreria.

Vicenza 11. — Per la pioggia e lo scirocco ieri si sciolsero le nevi ai monti. L'Astico è ingrossato e ruppe a Montecchio e Precalcino minacciando i lavori di chiusura già fatti, allagando la borgata Barcarola nel comune di Forni. Deplorasi una vittima. Iersera temevasi che l'acqua della rotta a Montecchio si riversasse a Vicenza. Fortunatamente i torrenti Astichelli bastarono a contenerla. La scorsa notte le acque notevolmente decresciute del Bacchiglione e del Brenta decrebbe anche la piena. Nessun disordine. Per le arginature sono gl'ingegneri tutti sul luogo.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente partecipa di avere ricevuto un telegramma dall'on. Falleroni, ma per le medesime ragioni per cui non potè accordargli di parlare o far dichiarazioni dopo il suo rifiuto a giurare, stima non doversi oggi leggere alla Camera il suo telegramma. Comunica poi una lettera del presidente del Senato che da annunzio della morte del senatore Vigo Fuccio in Acireale li 8 corrente.

Il ministro di agricoltura dichiara in nome del presidente del Consiglio la cui salute migliora, che questi risponderà giovedì alla interpellanza Maffi relativa alla stampa della *Gazzetta e calendario ufficiali*. Se ne fissa quindi lo svolgimento a giovedì.

Vengon presentati da Acton alcuni progetti di legge.

Il presidente fa premura ai relatori delle diverse commissioni di sollecitare la presentazione delle relazioni.

Apresi la discussione sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e romane.

Annunziasi una interrogazione di Finzi sullo stadio in cui si trovano le predisposizioni per rendere transitabile il ponte sul Po di Borgoforte.

Consentendolo Baccarini, viene svolta subito.

Il ministro dei lavori pubblici dichiara che rimanendo impregiudicata la competenza della spesa per la ricostruzione e occorrendo si provvederà d'ufficio.

Finzi ringrazia.

Discutesi la legge per concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria. Approvansi gli articoli dopo breve discussione.

Mussi giura.

Partecipansi le conclusioni della Giunta favorevoli alle seguenti elezioni incontestabili: Mantova, Sondrio, Messina 1°, Foggia 2°, Udine 2°, che sono convalidate e levasi la seduta alle ore 5,20.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)